

---

# IL SEGRETO DI SUSANNA

Intermezzo in un atto.

testi di  
Enrico Golisciani

musiche di  
Ermanno Wolf-Ferrari

Prima esecuzione: 4 dicembre 1909, Monaco di Baviera.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

**Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.**

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

*Dario Zanotti*

Libretto n. 327, prima stesura per **www.librettidopera.it**: aprile 2019.

Ultimo aggiornamento: 31/03/2019.

---

# PERSONAGGI

---

Conte **GIL**, 30 anni ..... BARITONO

Contessa **SUSANNA**, sua moglie, 20 anni ..... SOPRANO

**SANTE**, servo, 50 anni

*L'azione si svolge in Piemonte.*

---

# ATTO UNICO

---

## Scena unica

**Elegante salone in casa di Gil, porta e finestra nel fondo: porte laterali.**

**GIL** (in abito da passeggio, il cappello rialzato sulla fronte, entrando frettoloso dal fondo)  
Mantiglia grigia... cappellino rosa...  
figura snella... chiarirò la cosa!...  
(entra, sempre in fretta, nella prima stanza a sinistra)

**SUSANNA** (entrando concitata dal fondo mentre Gil esce di scena, in abito da passeggio,  
mantiglia grigia e cappellino rosa, e parlando sottovoce a Sante al limitare della  
porta)

Tornato adesso? Prendi, non far motto!

(consegna mantiglia, cappello, e un involtino di carta a Sante, che l'intasca subito e riparte pe 'l fondo)

**SUSANNA** Che gran paura!  
(corre a guardare verso la prima stanza a sinistra e respira forte)  
È in camera.  
(entra nella stanza a destra)

**GIL** (tornando intanto agitato dalla stanza dov'era entrato, e andando subito a guardare  
nella seconda a destra respira forte anch'esso)  
È in salotto.

(si cava il cappello, s'asciuga il sudore e siede)

Avrò di certo veduto male.

Non era lei ~ ma è naturale!

(ad un tratto fiutando d'intorno sorpreso)

Però... se l'occhio cadde in errore,

non erra il naso, che avverte odore...

Odor, per bacco

ch'è di tabacco!

È di tabacco!

(alzandosi)

Ben lo conosco, l'odor molesto,  
che per istinto schivo e detesto!  
Chi la mia casa dunque profuma?  
Io? Se non fumo! ~ lei? Ma non fuma!  
Frattanto, ahimè,  
l'odore c'è!  
Oh il rivo pensiero che d'improvviso  
mi nasce in mente... come un avviso!  
E cresce... cresce... si fa gigante...  
lancia un sospetto raccapricciante!  
Un seduttore!  
Un fumatore!  
Dio! Quale orrore!

Continua nella pagina seguente.

**GIL**

~ E pure occorre prudenza, e flemma,  
perché si sciolga l'aspro dilemma.  
Più d'uno sposo... lui disgraziato!  
Sposo divenne... predestinato...  
solo perché  
troppo temé...  
d'essere... ahimè!

(chiamando verso il fondo)

~ Ad indagare cominciamo! ~ Ehi! Sante!

Dimmi la verità! ~ Tu fumi?

(Sante, reprimendo il suo turbamento alla domanda a bruciapelo, affretta a fare un gesto negativo)

Fuma forse... per caso... la contessa?

(nuovo turbamento e gesto come prima di Sante)

E allora, quest'odor che qui si sente?

(Sante si stringe nelle spalle con fare esagerato; dalla stanza di Susanna perviene un suono delicato di cembalo; Sante intanto s'affanna a far segni verso la stanza di Susanna, aggiungendovi il gesto del fumo, di cui Gil ha sentito l'odore e facendo capire che dal salotto non gli si bada)

(Evitiam che un domestico  
sospetti... ch'io sospetto!)

(a Sante)

M'avveggo che sai niente! ~ Basta via!

(alla prima parola che gli volge nuovamente il padrone, Sante immediatamente si pianta in atto ossequioso e impossibile)

(Sarà una fantasia... dell'odorato.)

(a Sante)

Prepara il thè.

(Sante gestendo ancora come prima verso il salotto, esce dal fondo)

(passeggiava concitato, sostando di quando in quando)

Ella suona, ed io fremo, e m'arrovello.

E tradirmi potrebbe dopo un mese?

(guardando verso il salotto)

Silenzio! Lascia il cembalo.

(vedendo entrar Susanna, che va a mettere dei fiori in elegante vaso sul tavolino da thè, si nasconde dietro un paravento)

**GIL**

Guardala... con quell'aria ingenua, e franca  
sul bel visino impressa,  
la si direbbe l'innocenza istessa!  
E sì tristo sarei  
da dubitar di lei?  
No... Mi convinco, è Sante,  
è quel vecchio volpone,  
che se la fuma, in barba al suo padrone!

(Gil scherzoso, venendo non visto dietro Susanna, le chiude gli occhi colle mani)

**SUSANNA**

(simulando meraviglia, indi con somma grazia)

Oh!... siete qui, mio caro?

Buona sera!

**GIL** Mia piccola Susanna,  
sono qui. (È volto quello  
di chi un marito inganna?)  
(prendendole le mani affettuosamente)

Sedete a me vicino, e discorriamo,  
mia candida colomba,  
limpida stella mia, presente sempre,  
come faro ai viandanti, agli occhi miei!

(sedendo intanto insieme a Susanna presso il tavolo e assumendo un tuono  
volutamente scherzoso)

Tanto è ciò vero che... ridete, cara!...  
benché sappia che sola non uscite,  
poc'anzi mi sembrò... ridete, cara!

**SUSANNA** Rido, ma di che cosa?

**GIL** Mi sembrò da lontano  
(continuando) di vedervi per via... figura snella,  
mantiglia grigia, cappellino rosa!

**SUSANNA** (sforzandosi a sorridere per nascondere la sua agitazione, e arrossendo frattanto  
involontariamente)

Or sì, rido a proposito! ~ uscir sola,  
contro il vostro divieto?

(da sé rapidamente)  
(M'ha veduta!)

(alzandosi, e così, Susanna)

**GIL** So che m'illusio ~ ma... perché arrossire?

**SUSANNA** Perché... mi spiace udir la prima volta,  
delle cose da voi,  
che non dovreste né pensar, né dire!...

**GIL** Sì, sì, vi do ragione,  
non siete già di quelle!  
Voi, buona fra le buone,  
voi, bella fra le belle!  
V'uguaglio, o cara, a un giglio  
e il paragon non fallo,  
a specchio v'assomiglio  
dal nitido cristallo.  
L'ombra d'un dubbio ostile,  
sia pur fugace e lieve,  
lo specchio, e il fior gentile  
contaminar non deve.

**SUSANNA** Come sapete a fondo  
la scienza d'ingraziarvi!

**GIL** No, cara, vi rispondo:  
non so... che idolatrarvi!  
Vizi non ho... né gioco,  
né vin, né fumo... guai!

**SUSANNA** (Oh! me ne duol non poco!...)

**GIL** E quanto a donne, il sai,  
non ne amo, né desidero  
che una, e me ne vanto!  
Mio tutto io ti considero,  
non mia metà soltanto!

(con ardore crescente)

E sempre innamorato,  
Susanna, e giammai sazio...

(facendo per riprenderle le mani, con gran trasporto)

**SUSANNA** (indicandogli in tempo Sante, che giunge dal fondo con l'apparecchio pe' l'thè con grazia sorridente)

Sante col thè.

**GIL** Io tanto lo ringrazio!

(contrariato,  
bruscamente)

*Si scosta da Susanna, passeggiando nervosamente, e giocando col pomo del suo bastone, mentre Sante, furtivamente, s'affatica a rifare i suoi segni d'intelligenza verso Susanna ripetendo anche il gesto dell'odor di fumo scoperto dal padrone, ma nel contempo preparando sul tavolo il thè.*

**SUSANNA** (Dal suo gesticolare  
(verso Sante turbato) io credo di capir!)

**GIL** (occupandosi in fretta a versar il thè in tazza dopo aver smesso il suo passeggiare ed essersi appressato al tavolo)

Sante!

(Sante, smettendo i suoi gesti, si pianta immediatamente.)

Potete andare!

(Sante s'inchina ed esce, seguito da uno sguardo diffidente di Gil, che poi cambia subito tono, e va ad offrir galantemente una tazza di thè a Susanna, sedutasi sul sofà, e dedita a reprimere il suo turbamento)

**GIL** Da me ti vo' servir!

(Susanna ringrazia con un sorriso, e comincia a centellinare il thè, mentre Gil con un'altra tazza fra le mani, va a sederle vicino, centellinando poi anch'esso, e volgendo dolcemente la parola a Susanna)

**GIL** Il dolce idillio,  
dimmi, rammenti  
de' primi giorni del nostro amor?

**SUSANNA** Parmi rivivere  
tutti i momenti  
di quell'idillio nel vivo ardor!

**GIL** Là nel giardino...

**SUSANNA** ...Pieno di sole...

**GIL** Molti sospiri...

**SUSANNA** ...Poche parole...  
io ti sfuggivo...

**GIL** Io t'inseguivo;  
e fu così  
che un certo dì  
colsi il primissimo  
bacio furtivo!

**SUSANNA** (con grazia scherzosa, mentre porge la tazza vuota a Gil, che va a deporla, con la sua,  
sul tavolo)

L'intraprendente! me lo rubò!

**GIL** Te n' resi tanti! chi li contò?  
(scherzoso anche lui)  
Io fui per questo,  
un ladro onesto!

**SUSANNA E GIL**  
(appassionatamente) Care memorie!  
Fresco sorriso  
d'un paradiso,  
che ci beò!

(Gil, nella foga della sua effusione, termina coll'attirare teneramente a sé Susanna, e stringerla fra le braccia)

**GIL** (d'un tratto, sciogliendosi dall'abbraccio, e alzandosi come atterrito, da sé)  
(Ah! L'odore fatal sin nella veste!)

**SUSANNA** (turbata pe 'l turbamento di Gil, alzandosi da sé)  
(M'ha fiutato... e ha sentito!...)

**GIL** (da sé, verso lei) Non sospetto, certezza! (Ella si turba!)

**SUSANNA** (da sé, intanto preoccupata) (Ma che io faccia sul serio  
qualche cosa di male?  
Povera me!)

**GIL** (afferrandole le mani)  
Susanna! Non negarlo!  
Tu covi!

**SUSANNA** Io?  
(smarrita)

**GIL** Sì, un segreto!  
(proseguendo) Confessa!

**SUSANNA** Ebben...  
(rivolgendosi,  
tremante)

**GIL** Di' su!

**SUSANNA** Se... fosse vero?

**GIL** (retrocedendo spaventato)  
Susanna!

**SUSANNA** Se più forte  
della mia volontà...

**GIL** Susanna!

**SUSANNA** Un vizio...  
Una voglia... che ha poi la sua ragione...

**GIL** Susanna!

**SUSANNA** Spesso al circolo  
tu te n' vai degli amici... io, passo il tempo.

**GIL** Udir si può di peggio?

**SUSANNA** Se, come gli altri, tu chiudessi un occhio...  
sul mio segreto?

**GIL** (cieco d'ira scattando)  
Io... lo distruggerò!

**SUSANNA** (con vivacità, mista a dispetto)  
Resta a veder se trovi!  
Con ogni cura lo nasconderò.

**GIL** (gridando formalizzato)  
Scellerata! da tua madre  
andrò tosto a reclamare!  
Quella femmina esemplare  
per austera dignità,  
che giammai non s'è permessa  
di siffatte enormità!

**SUSANNA** Eh! mio dio! Chissà che anch'essa...

**GIL** (esasperato all'eccesso)  
Questo è il colmo! Taci là!  
(tra pianto e sdegno)  
Tali orrori... me li dici  
con quel tuono da innocente?  
Me li dici come niente...  
o model di falsità?

**SUSANNA** (mortificata, e piangente)  
Maltrattarmi, via, per nulla!  
O che tante non lo fanno?  
Sei cattivo... sei tiranno,  
senz'amor... senza pietà!

**GIL** Io tiranno? un gonzo io fui,  
che pe 'l naso tu menasti!  
Ma cospetto! basti, basti!  
Io più gonzo non sarò!

**SUSANNA** Meco usar villan linguaggio?

**GIL** Userò ben altro ancora!

**SUSANNA** Minacciarmi? ne hai coraggio?

**GIL** Ciarle no! fatti, o signora!

(girando la scena, e fracassando forsennatamente quanto gli capita sotto gli occhi,  
tazze, guantiera, gingilli, libri, ecc.)

Toh! Toh! Toh!

**SUSANNA** (con indignazione sempre crescente)  
Pian!... Che fai tu?  
Fermo, vandalo!

**GIL** (rovesciando tavolo, poltrone e sedie)  
**Giù! Giù!**  
 (con un piede calcato su d'una sedia)  
**Ah! tener così potessi**  
**chi m'intendo... sotto il piè!**  
 (fracassandola)

**SUSANNA** Conosciuto mai t'avessi!

**GIL** Debbo ciò dir io di te!

**SUSANNA** (punta sempre più)  
**Me n' vo dunque!**

**GIL** Sai la strada,  
 donna... doppia!

**SUSANNA** (indicando la prima stanza a dritta)  
**Me n' vo... a piangere di là!**

**GIL** Coccodrillo!

**SUSANNA** Tigre!

**GIL** Bada! Scoppio!

**SUSANNA** Scoppia!

**SUSANNA E GIL** E sarà quel che sarà!

*Susanna corre a rinchiudersi, singhiozzando, nella stanza a dritta: Gil si lascia cadere, il capo tra le mani, su una poltrona. Dal fondo compare Sante, che guarda, comicamente esterefatto la scena. Durante il seguente intermezzo, Sante sempre con comica precauzione perché Gil non s'avveda di nulla, torna a rimetter ordine nella stanza. Intanto Gil rimane sempre immobile, pur avendo di tratto in tratto dei sussulti che fanno scuotere Sante. Messe a posto le cose, Sante s'allontana guardingo dal fondo ed esce.*

**GIL** (sordamente verso la stanza di Susanna)  
**Coglierla debbe... coglierla!**

**SUSANNA** (tornando dalla prima stanza a dritta, rabbonita, ed umile, portando i guanti, il cappello e l'ombrellino di Gil, verso il quale si avvicina, parlando lentamente)  
**Eccovi... i vostri guanti,**  
**il cappello e l'ombrellino!**

**GIL** (scosso, ed alzandosi, senza guardarla in viso)  
**Perché?**

**SUSANNA** Non dovevate  
 (lenta) al circol degli amici andar stasera?

**GIL** Tenete a farmi uscire?  
 (a denti stretti)

**SUSANNA** Tengo... all'opposto.  
 (timidamente)

**GIL** (Ma mi manda via!  
 (da sé, sempre fremeante) Chiaro! le do fastidio,  
 fingiamo! tornerò.)  
 (ha frattanto calzato i guanti, e messosi il cappello in testa, Susanna gli porge l'ombrelllo)

Perché l'ombrelllo?

**SUSANNA** (indicando verso la finestra)  
 Minaccia pioggia... torbida è la sera.

**GIL** (marcando la frase, tra ironico e feroce)  
 Precisamente! avremo una bufera!  
 (fa per andar via dal fondo)

**SUSANNA** (impedendo dolcemente l'uscita a Gil che s'arresta)  
 Via! così non mi lasciate!  
 Piansi tanto sola, sola!  
 Ed aspetto mi volgiate  
 uno sguardo, una parola.  
 Me l'aspetto, lo vedete,  
 da pentita, qual io sono,  
 come segno del perdono,  
 che accordar vi prego a me.  
 So che buono il core avete,  
 e cangiato il cor non è!

**GIL** (siede, vinto da emozione, poggiando l'ombrelllo sul tavolo)  
 (Ah! che vocina dolce)

**SUSANNA** Se v'offesi non volendo,  
 se il mio torto assai vi spiace,  
 smetterò! l'impegno prendo,  
 ma facciamo, via, la pace!  
 Sono sempre la meschina  
 vostra sposa, che v'adora.  
 Che d'un bacio adesso implora  
 la dolcissima mercé!  
 Son la vostra Susannina,  
 che cattiva poi non è!

(sempre con grazia, e tenerezza insinuante)

**GIL** (da sé, disarmato suo malgrado)  
 (Ciel! Che voce! Che vocina!  
 La malia ne dura in me!)

(s'alza e dopo certa pausa d'imbarazzante contrasto d'affetti, si decide a baciar sulla fronte Susanna)

**SUSANNA** Grazie! son paga. Ed ora  
 (rianimandosi) andate... e nel tornare  
 vogliate suonar forte!  
 (indicando la prima stanza a dritta)

Da quella stanza il suon poco si sente.

**GIL** Volete vi prevenga?  
 (di nuovo fremente)

**SUSANNA** (guardando Gil, rincresciuta)  
Certamente.  
Ma perché, amico mio,  
di quelle occhiate ancor?  
**GIL** (come per voler dir molto, e infine calcandosi il cappello sul capo)  
Susanna! ~ Addio!  
(esce pe 'l fondo)

**SUSANNA**  
(essendosi fatta sera, accende una lampada a petrolio con elegante paralume)  
Che palpiti! che palpiti!  
Oh la terribil cosa una passione,  
quando più a dominarla non riesce  
né voler, né ragione!  
E, cosa ancora peggio... amarlo tanto,  
fra noi due non esistere segreti...  
E celarne io frattanto uno per lui!  
Quante menzogne, poi, di che arrossisco,  
son del segreto mio la conseguenza!  
Ahi! giustamente ei sulle furie è andato!  
Ma come far? non posso  
che raddoppiar di garbo, e di prudenza!

(Sante entra cautamente misterioso; essa gli dice)

**SUSANNA** Bravo, Sante, chiudiam tutte le porte.  
Ecco il mio vizietto profumato,  
causa di tanti strepiti!  
Ed ei l'odia! Peccato!

(Siede, Sante le porge dei fiammiferi, che cava dalla tasca, ed essa accende con uno di quelli la sigaretta, cominciando a fumare saporitamente; si picchia a più riprese alla porta di fondo)

**SUSANNA** Chi è là?  
(alzandosi sorpresa e sgomenta)

**GIL** (di dentro picchiando)  
Son io, Susanna!

**SUSANNA** Mio marito!

**GIL** Apri!  
(di dentro picchiando)

**SUSANNA** (confusa all'eccesso)  
Dove la celo?  
(nascondendo in tasca la sigaretta, e l'involto decisa ad un tratto)  
(indicando le tendine della finestra a sinistra a Sante, che corre a nascodervisi, anch'esso grandemente imbarazzato)

Lui! Tu, là!

**GIL** (di dentro picchiando)  
Ma che fate?

**SUSANNA** (da sé trepidante, e andando ad aprire la porta in fondo)  
Apro! apro! ~ (Cielo!)

**GIL** (entrando furente e guardando, e fiutando intorno a sé)

(L'indugio frapposto...  
dei passi di corsa...  
più acuto l'odore...  
è qua il fumatore!  
Da vil s'è nascosto.  
Inutil risorsa!  
Scovarlo, trovarlo,  
schiacciarlo, saprò!)

(corre, nelle stanze a dritta una dopo l'altra, poi torna, deluso)  
Non c'è!

**SUSANNA** Ma che avete?

Che cosa, v'affanna?

**GIL** Non c'è!

(ritorna deluso)

**SUSANNA** Ma che cosa?

**GIL** Tacete, tacete  
o casta Susanna!  
(picchiando col pugno sul tavolo, e gridando)  
Ehi! Sante! Balordo!  
Qui! dico! Sei sordo?

**SUSANNA** Non m'ode!  
E più s'altera!...  
Qual grillo lo tenta?  
Pe 'l fumo? Ma no!

(Sante, che ha lasciato furtivamente il suo nascondiglio finge accorrere dal fondo; Gil lo strapazza)

**GIL** Cogliam l'inimico!  
È in casa, deludermi  
più adesso non può.

**SUSANNA** Che?

**GIL** Esplora sollecito  
solaio, cantina!

**SUSANNA** Eh!

**GIL** Tetti e comignoli,  
dispensa e cucina  
non buco, non angolo  
sfuggire ti dé!

**SUSANNA** Ma, Gil! io...

(Sante incitato da Gil, accende il candeliere ch'è sul tavolo ed esce dal fondo)

**GIL** (corre nella stanza a sinistra, poi torna)  
**Non c'è!**  
 (cerca nelle tendine della finestra, sotto il tavolo, dovunque)  
**Purtroppo, non c'è!**  
**Costei mi derise,**  
**in salvo lo mise...**  
**Invano mi logoro!**  
**Non c'è! No! Non c'è!**

**SUSANNA** Infin, che cercate?

**GIL** Che cerco?  
 (fissandola con comica ferocia, ma reprimendosi)  
**L'ombrelllo!**

**SUSANNA** Col vostro cappello  
 portato l'ho qui.

**GIL** Ah, sì!

**SUSANNA** Ricordate?  
 (additando l'ombrelllo sul tavolo)  
**Ma eccolo!**

**GIL** Chi?

**SUSANNA** (porgendoglielo)  
**L'ombrelllo.**

**GIL** (maltrattando convulsamente l'ombrelllo)  
**Ah! brigante!**  
**Furfante! Birbone!**  
**Cialtrone! Buffone!**  
 (spezzandolo in due)  
**Addio! Me ne vo!**

**SUSANNA** Addio! tranquillatevi!

**GIL** (Ma guai! Tra un istante  
 ritorno farò...  
 E allor... coglierò!)  
 (esce frettoloso pe 'l fondo)

**SUSANNA** Respiro! è andato. Stavo sulle spine.  
 Che paura mi fece,  
 mio dio! con quell'ombrelllo!  
 (pensosa)  
 L'ombrell! ~ Strambo all'eccesso  
 divenne mio marito,  
 e chi sa che gli rumina pe 'l capo!  
 Ma libera alla fine,  
 posso, come anelavo,  
 dedicarmi al mio svago favorito!

(cava di tasca la sigaretta di dove la nascose, ed uno zolfanello, la riaccende, poi siede su una poltrona a dondolo, e fuma soddisfatta e contenta)

Oh gioia la nube leggera  
 con gli occhi socchiusi seguire,  
 che ascende con cerule spire,  
 ascende più tenue d'un vel,  
 e sembra dorata chimera,  
 vanente nel limpido ciel!  
 Sottile vapor, mi carezza,  
 mi culla, sognare mi fa!  
 Libare con lenta dolcezza  
 io voglio la tua voluttà!  
 In quell spire cerule  
 vedo vagar perfino  
 un'amorosa immagine  
 quella del mio sposino!  
 Ma più gentil, più tenera,  
 leggiadra, più mi par.  
 Dai suoi profili eterei  
 mi sento affascinar!

(fumando e assorta nel suo fantasticare, quasi s'assopisce)

**GIL** (comparendo dalla finestra, l'ombrellino in pugno)  
**Ti colgo questa volta!**

**SUSANNA** (alzandosi, spaventata in fretta, e nascondendo dietro le spalle la mano con la sigaretta)  
**Oh! Gil!**

**GIL** (precipitatosi già nella stanza)  
**Dov'è l'infame?**

**SUSANNA** Chi?

**GIL** (proseguendo)  
**Quei che riceveste,  
 assente me?**

(nel ghermirle con forza la mano che essa nasconde, grida)  
**Disdetta!**

**Mi son scottato! Perfida!**  
**Cosa nascondi là!**

**SUSANNA** (tutta tremante mostrando la sigaretta)  
**La... sigaretta!**

**GIL** (colpito al massimo grado)  
**Tu fumavi?**

**SUSANNA** (cadendo in ginocchio)  
**Perdonami! a comprarne**  
**per non indurre Sante a farsi reo**  
**lui pure, andavo io stessa...**

**GIL** (anch'egli in ginocchio)  
**Angelo mio!**  
**Tu a me perdon a invece! Ero geloso.**  
 (chinando il capo)

**SUSANNA** (maliziosamente ridendo)  
 Geloso? Del mio fumo? Ah! Ah! Ah! Ah!  
 Perdoniamoci a gara!  
 Mai più non fumerò, se tu non vuoi!  
 Sol l'amor tuo mi preme!

**GIL** No! Fumeremo insieme!

**SUSANNA** (con viva gioia)  
 Insiem? pe 'l gran piacere,  
 ti batterei le mani!  
 Prendi!

(cava l'involtino di tasca, e ne trae una sigaretta, che offre graziosamente a Gil)

**GIL** Anche un'altra?

**SUSANNA** Quella... di domani!

(porge uno zolfanello a Gil, che accende la sua sigaretta, offrendo a Susanna di accendere quella di lei al fuoco della sua)

**GIL** Birichina!

**SUSANNA** Caro sposo!  
 Fumerai?

**GIL** Mi proverò!

**SUSANNA** Mi farete più il geloso?  
 (con grazia un po'  
 ironica)

**GIL** No, mia cara, fumerò!

### SUSANNA E GIL

Tutto è fumo a questo mondo,  
 che col vento si dilegua,  
 ma l'amor, sincer, profondo,  
 fuma, fuma, senza tregua!

(colla sigaretta in bocca e tenendosi per ambe le mani si mettono a girare intorno come due bambini)

**SUSANNA** (ridendo giulivamente)  
 Ma, nella foga, ve', dell'allegria,  
 la mia s'è spenta!

(indicando la sigaretta)

**GIL** (ridendo, e additando la sua)  
 E vedi anche la mia.

(il lume a petrolio s'è spento)

*S'avanza allora dal fondo Sante, col candeliere in mano, e sorridendo, accende le sigarette e fuma anche lui: li accompagna fino alla porta di sinistra, ne chiude le portiere e smorza il lume; poi s'allontana colla sigaretta in bocca.*

## INDICE

---

Personaggi.....	3	Atto unico.....	4
		Scena unica.....	4

## BRANI SIGNIFICATIVI

---

Ella suona, ed io fremo, e m'arrovello (Gil e Susanna) .....	5
Oh gioia la nube leggera (Susanna) .....	15
Scellerata! da tua madre (Gil e Susanna) .....	9
Tutto è fumo a questo mondo (Susanna e Gil) .....	16